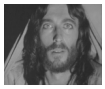

Il Servizio

Spero e penso di trovarvi disposti a fare quest'ora di lode al Signore, di invocazione dello Spirito, di preghiera e anche di vita di fraternità, in modo da riattingere forze ed energie per il cammino che il Signore ci riserva. È una settimana particolare e dopo vi dirò perché.
Ho scelto **Mt 20, 20-28**:
Si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Brano che mi ha sempre *preso ma anche disturbato*. È uno squarcio di famiglia favoloso.
L'espressione di quasi tutte le madri e forse anche di giovani figli.
Nel nostro mondo è molto presente l'*accaparrarsi della sedia* nella vita, di società e di lavoro.

Atteggiamenti che suscitano gelosie, spesso terribili: ***…si sdegnarono con i due fratelli***
Brano che ci pone nella vita sociale, oltre che dare uno squarcio di vita familiare.

Ed ecco il richiamo che Gesù fa per la vita di coloro che stanno cercando un posto di governo o di guida, per quelli che hanno un posto di potere.
Ognuno ha la sua *zona* di guida o di potere, anche se piccola; lasciamoci allora interrogare da questa Parola del Signore e da questo brano di Vangelo.

In questa settimana dove ricordiamo l'anniversario di ordinazione dei nostri diaconi, l'istituzione di alcuni dei ministri istituiti al lettorato e accolitato.
Sono anniversari che ci richiamano al SERVIZIO, alla DIACONIA.

Lui … ***non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti***
Questo *per molti* che vuol dire *per tutti*. È un richiamo che fa bene a tutti noi, a tutta la comunità parrocchiale, alle CFE.
Non c'è privilegio, non c'è il pretendere, non c'è più pregiudizio. Chi vuol essere il primo sia l'ultimo perché Dio è Amore; se vuoi essere il primo devi metterti nell'Amore di Dio e allora più facilmente ci si stacca da tutto ciò che è contrario all'Amore.

Così si è liberi, liberi nel Signore. Che vuol dire liberi d'Amore.

Ognuno pensi a ciò che questa Parola fa pensare e dire.

Potrei aggiungere una cosa: in questi ultimi tre anni quando cominciai a sentire un certo disturbo a stare seduto sempre come *capotavola*, a pranzo e cena, feci una certa fatica a mettermi seduto sul lato della lunga tavola e notai anche un certo stupore da parte di alcuni ragazzi e anche di Don Come.
Poi via via questa scelta è un po' *entrata* ed effettivamente si sta meglio, sembra essere un segno di aiuto per la vita di fraternità e di convivenza. Vi ringrazio della vostra preghiera.